

LIBRI. Venerdì alle 18 alla Feltrinelli di via Quattro Spade

«Assassinio all'Ikea», giallo nel mondo padano

Il romanzo noir della trevigiana Giovanna Zucca è anche un affresco della vita piccolo borghese

Flavia Marani

Assassinio all'Ikea. Omicidio fai da te (pagine 285, 16 euro), pubblicato quest'anno da Fazi Editorie nella collana Le Meraviglie, già dal curioso titolo riesce a strapparci un sorriso.

La sua autrice, Giovanna Zucca, trevigiana, laureata in Filosofia, di professione infermiera ed apprezzata scrittrice, venerdì 6 alle 18 sarà ospite per parlare del suo nuovo libro alla libreria Feltrinelli di via Quattro Spade, che ha organizzato l'evento in collaborazione con il Circolo dei Lettori. Dialogherà con lei l'avvocato Guariente Guarienti.

Fin dalle prime pagine comprendiamo che sarà l'ironia a fare da padrona nella vicenda ambientata in terra veneta, tra Padova e Verona, in una vitale realtà piccolo-borghese che ha per protagoniste due amiche che capiscono sempre tutto l'una dell'altra, Anna Laura ed Erminia, diverse ma legatissime sin dall'infanzia, che si trovano improvvisamente coinvolte in un caso di omicidio.

Perché in tutti i gialli il mor-

to «ci scappa». E' il "pidocchioso", il bancario Amilcare Borgomastro, che vive con moglie e figli in una deliziosa villetta a Rovigo, dove non mancano Biancaneve e nannetti di gesso nel giardino, e che intrattiene da trent'anni una relazione segreta con la bella Anna Laura. Il 21 dicembre 2009 il suo corpo viene trovato dentro il cassetto di un letto, all'Ikea di Padova. Il caso diventa di dominio nazionale: barbuti criminologi, riprese televisive nei luoghi cari alla vittima, programmi in diretta per casalinghe disperate cercano di mettere luce sulla vicenda: chi ha ucciso il pover'uomo, che scopriremo, per ironia della sorte, comunque condannato a morte certa? Regolamento di conti all'interno dalla mala o delitto passionale?

L'autrice si diverte a porre l'accento su ciò che un assassinio può scatenare nelle vite dei protagonisti che rimangono sulla scena, tutti affettuosamente caratterizzati e ben delineati, a partire da Anna Laura, senza rimpianti, con la sua incontenibile voglia di vivere, dopo che la morte dell'Amilcare ha messo fine a tanti anni di clandestinità e



Giovanna Zucca

sofferenza, al microcane "parlante" del Commissario Diabolo, alla gagliarda mamma Ida, allo svogliato Alessandro. La scelta di due voci narranti - quella equilibrata di Erminia e quella energica dell'agente Luana Esposito, appena trasferitasi da Napoli al comando del burbero Commissario Loperfido - evidenzia i due aspetti che compattono la storia: quello privato, familiare della vicenda e quello pubblico delle indagini.

Chi sarà l'assassino dell'Ikea? Lo intuisce l'agente Esposito, che deve fare i conti con la legge, «una strana scienza non esatta, neppure infallibile, dinamica e straffottente». ●